



DIARIO NOTTURNO

Di sogni, incubi
e bestiari immaginari

3 dicembre 2023 – 3 marzo 2024

a cura di curated by **Bartolomeo Pietromarchi**
con with **Chiara Bertini e** and **Fanny Borel**

Bea Bonafini
Thomas Braidà
Guglielmo Castelli
Giulia Cenci
Caterina De Nicola
Anna Franceschini
Diego Marcon
Valerio Nicolai
Numero Cromatico
Wangechi Mutu
Agnes Questionmark
Jon Rafman
Alice Visentin

*L'uomo partiva una volta alla ricerca di un limite,
ora introvabile. Non gli restano che i viaggi
autour de sa chambre, dai quali però raramente si torna.*

Ennio Flaiano, *Diario notturno*

Once man set off in search of a limit,
which can no longer be found.
Now all he can do is travel *autour de sa
chambre*, however he rarely returns.

Ennio Flaiano, *Nocturnal Diary*

La mostra *Diario notturno. Di sogni, incubi e bestiarî immaginari*, il cui titolo è ispirato a uno dei libri più celebri di Ennio Flaiano, accoglie le opere di tredici artisti, di una generazione tra i trenta e i quarant'anni, che si pongono oggi come l'avanguardia di una nuova sensibilità estetica nella comprensione delle sempre più complesse dinamiche del mondo attuale. Un'arte profondamente influenzata dall'ambiente digitale, ma non necessariamente tecnologica, che s'interroga sulle trasformazioni e i mutamenti antropologici e culturali in atto. Ne derivano opere in cui scenari inediti sono pervasi da forme e situazioni visionarie e perturbanti, in cui specie animali e vegetali s'innestano con quelle fossili, digitali e tecnologiche creando nuovi ibridi, e in cui emigrazioni oniriche ribaltano i piani tra realtà e finzione. Un'arte che potremmo definire *generativa*, mutuando un termine riferito all'intelligenza artificiale, e che stabilisce canoni estetici per un nuovo immaginario surreale e distopico.

Inserito nel percorso di mostra e in dialogo con essa, *Giuseppe Stampone e le fotografie di Scanno della collezione Franco e Serena Pomilio* è un progetto speciale che pone in relazione una serie di nuove opere dell'artista abruzzese, prodotte per quest'occasione, e una selezione di fotografie storiche di Scanno, realizzate a partire dall'inizio del secolo scorso, da alcuni dei più importanti fotografi internazionali, tra cui, in mostra, quelle di Gianni Berengo Gardin, Henri Cartier-Bresson, Mario Giacomelli, Hilde Lotz-Bauer, Mimmo Jodice e Ferdinando Scianna.

The exhibition Nocturnal Diary: Dreams, Nightmares and Imaginary Bestiaries, named after one of the most famous books by Italian writer Ennio Flaiano, features the works of thirteen artists from the generation that is now between 30 and 40 years old and on the cutting edge of a new stylistic consciousness in the understanding of the increasingly complex dynamics of today's world. Their art is deeply influenced by the digital dimension, albeit not necessarily technological. It explores the anthropological and cultural transformations and changes underway, giving rise to original scenarios infused with unsettling, visionary forms and situations combining animal and vegetable species with fossil, digital and technological species to create new hybrids. In their works, dreams invade and overturn the planes between reality and fiction. We could say that their art is generative, to use a term generally applied to artificial intelligence, and sets stylistic standards for original, surreal and dystopic imagery.

The exhibition also showcases and dialogs with the special project Giuseppe Stampone and the Scanno photographs from the Collection of Franco and Serena Pomilio. This special project brings together a series of new works by the Abruzzo artist that were conceived and created specifically for this occasion and a selection of historical photographs of Scanno from the Pomilio collection. The project features photos taken from the early 20th century onward by some of the world's foremost photographers, such as Gianni Berengo Gardin, Henri Cartier-Bresson, Mario Giacomelli, Hilde Lotz-Bauer, Mimmo Jodice and Ferdinando Scianna.

Anna Franceschini

In *The Stuffed Shirt Chorus*, la prima opera che incontriamo nel percorso di mostra, Anna Franceschini presenta una *screen-less animation* (animazione senza schermo) dove la protagonista è una macchina, per l'esattezza una "stira camicie antropomorfa" che prende vita attraverso una coreografia di gesti decisa dall'artista e resa possibile dallo sviluppo di un algoritmo.

Franceschini's The Stuffed Shirt Chorus, the first work on the show's itinerary, is an example of screenless animation featuring automatic ironing dummies that come to life in a choreography of movements chosen by the artist and made possible through the development of an algorithm.



*The Stuffed
Shirt Chorus, 2023*

COURTESY L'ARTISTA / THE ARTIST
E / AND VISTAMARE, MILANO / PESCARA
FOTO / PHOTO ANDREA ROSSETTI

*The oldest, 2021 /
Macello, 2021*

COURTESY L'ARTISTA / THE ARTIST
E / AND SPAZIOA GALLERY
FOTO / PHOTO SERGE DOMINGIE



Giulia Cenci

Le sculture/installazioni di Giulia Cenci (Cortona, 1988) creano cortocircuiti tra elementi industriali e naturali prediligendo nella loro composizione materiali di scarto e di riciclo. Come in *The oldest* e *Macello*, forme biomorfe innestate in protesi artificiali creano inedite e inquietanti figure che abitano lo spazio espositivo e lo animano di creature sorprendenti.

The sculpture/installations of Giulia Cenci (Cortona, 1988) are bizarre assemblages of scrap and recycled industrial and natural elements. In The oldest and Macello biomorphic shapes and artificial prostheses come together to form original, disturbing figures that inhabit the exhibition space like startling creatures.

Caterina De Nicola

I due manichini della serie *Yet Another Unrealistic Standard*, sono innestati nella parte superiore da elementi scultorei realizzati dall'artista per trasformare questi oggetti, generalmente espressione di un canone corporeo standardizzato, in attivatori di una nuova visione. Anticonformismo e critica sociale, elementi tipici della cultura noise, a cui la De Nicola s'ispira, sono presenti anche nelle sue opere in cui la componente surreale e provocatoria viene ulteriormente esaltata.

In the two mannequins from the series Yet Another Unrealistic Standard sculptural elements have been grafted to the tops, transforming these mannequins, which generally represent standard body shapes, into the catalysts of a new vision. De Nicola's surreal, thought-provoking work offers an anti-conformist criticism of society, typical of the noise culture inspiring her.



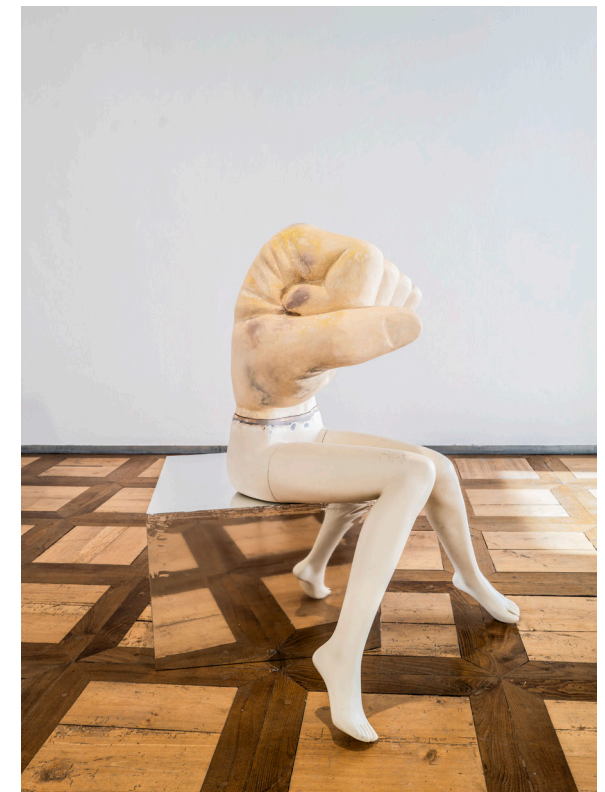
Castello in corridoio, 2023

COURTESY L'ARTISTA / THE ARTIST E / AND EMANUELA CAMPOLI, PARIS / MILAN
FOTO / PHOTO REBECCA FANUELE

Valerio Nicolai

Le atmosfere stranianti e inusuali sono la cifra stilistica del mondo poetico di Valerio Nicolai. L'universo ironico e allo stesso tempo criptico e avvolto da un senso illusorio e malinconico si ritrova nell'opera *Castello in corridoio*. I dipinti presenti in mostra diventano rebus senza chiare soluzioni in cui elementi architettonici fantastici sono immersi in un nonsense generale.

The strange and unusual atmospheres Valerio Nicolai creates are the stylistic expressions of his poetic universe. The ironic and at the same time cryptic world, shrouded in an illusory and melancholic sense, is echoed in the work Castello in corridoio. His paintings, presented in the show, become riddles with no clear solution, where bizarre architecture is draped in general nonsense.



Yet Another Unrealistic Standard, 2022

COURTESY L'ARTISTA / THE ARTIST
& BALENO INTERNATIONAL, ROMA
FOTO / PHOTO NADIA PUGLIESE
PHOTO COURTESY FONDAZIONE
SANDRETTO RE REBAUDENGO, TORINO

Bea Bonafini

Attraverso l'utilizzo di materiali di recupero di fine-serie delle industrie tessili, l'artista ritaglia porzioni di tessuti che vengono poi intarsiati e dipinti. Come in un'archeologia dei sogni, in una definizione della stessa Bonafini, in *I Carry You Inside Me* lo scheletro di una balena riconduce a elementi mitologici che affiancano dettagli del corpo umano in un'opera che fa emergere riflessioni sugli ecosistemi condivisi, sui cicli della natura e sulla presenza di molteplici identità fluide e interspecie.

Using scraps from the textiles industry, Bonafini cuts pieces of cloth then inlays and paints them, patching them together into one final, coherent form. As in archeology of dream, using Bonafini's own words, I Carry You Inside Me features a whale skeleton that evokes mythological elements and features of the human body, a piece that is focused on shared ecosystems, nature cycles and on the multiple presence of fluid and interspecies identities.



I Carry You Inside Me, 2021

COURTESY ANTONELLA E / AND PIETRO GALLOTTI

Draco Piscis, 2023

COURTESY E FOTO / AND PHOTO L'ARTISTA /
THE ARTIST



Agnes Questionmark

In mostra l'artista presenta la sua ricerca attuale su *l'homo aquaticus*, creatura acquatica dall'identità e dalla forma mutevole e fluida, attraverso una scultura che evoca una creatura marina, il *Draco Piscis*, suo alter ego, e una serie di foto, appunti, schizzi, disegni in un video che narra il percorso di evoluzione attraverso le varie fasi del processo di metamorfosi.

In the exhibition the artist presents her current research on Homo aquaticus, an aquatic creature of fluid identity and form. Questionmark has created a sculpture evoking a marine creature, Draco Piscis, her alter ego, and a series of photographs, notes, sketches and drawings in a video showing her evolution through the various stages of her metamorphosis.

*Resterei con me per
tutta la notte, 2023*

COURTESY E FOTO / AND PHOTO
NUMERO CROMATICO



Numero Cromatico

Da sempre interessato a un' esplorazione dei linguaggi in relazione alle più avanzate ricerche in ambito filosofico, scientifico e tecnologico, tra cui algoritmi generativi e intelligenze artificiali, Numero Cromatico presenta una nuova opera prodotta e pensata per questa mostra, una grande tenda sulla quale si stagliano una serie di pittogrammi antropomorfi.

Formed with an interest in exploring languages in relation to the most advanced research in philosophy, science and technology, including generative algorithms and artificial intelligence, Numero Cromatico presents a new site-specific piece produced and conceived for this exhibition, a large tent on which a series of anthropomorphic pictographs stand out.

Guglielmo Castelli

La pratica pittorica del giovane artista torinese si contraddistingue per la presenza di corpi indefiniti, fluttuanti che sembrano sospesi in uno spazio senza tempo. Appassionato di letteratura Guglielmo Castelli cerca di creare nelle sue opere delle vere e proprie narrazioni psicologiche che gli permettono di evocare un mondo esistenziale, solitario, puerile e distopico che ritroviamo nella raffinatissima tela *Dressage*, che lascia lo spettatore con un vago senso di spaesamento in un turbinio di elementi circolari.

*The paintings of this young Turin artist feature undefined, floating bodies suspended in a space outside time. Inspired by his passion for literature, Guglielmo Castelli attempts to compose psychological narratives that evoke a solitary and existential, childish and dystopian world that we find in the exquisite *Dressage*, leaving spectators vaguely disoriented in a whirl of circular elements.*



Dressage, 2022

COURTESY COLLEZIONE FAMIGLIA ROSSI / ROSSI FAMILY COLLECTION

Diego Marcon

Il protagonista dell'opera in mostra è un bambino bianco dai capelli biondi, Ludwig, che, intrappolato in un'azione che si svolge in pochi minuti in un loop ossessivo che si ripete all'infinito, si trova in balia di una tempesta mentre all'ombra di un cerino canta un *lied*, genere musicale nato in ambiente romantico tedesco di fine XIX secolo, per lamentarsi di una sua condizione esistenziale.

The protagonist of this is a blond-haired Caucasian boy named Ludwig trapped in an action lasting just a few minutes and playing over and over in an obsessive, infinite loop. Ludwig is caught in a storm as he sings a lied, a musical genre from 19th-century German romanticism, by matchlight, bemoaning his existential condition.



Ludwig, 2018

COURTESY FONDAZIONE MAXXI
STILL DA VIDEO / VIDEO STILL



The End of Eating Everything, 2013

COURTESY FONDAZIONE MAXXI
STILL DA VIDEO / VIDEO STILL © WANGECHI MUTU

Wangechi Mutu

Da sempre interessata a mettere in discussione le categorie dominanti con cui la cultura occidentale guarda al resto del mondo, Mutu si è ispirata sin dall'inizio della sua ricerca all'afrofuturismo, corrente artistica afro-americana nata negli Stati Uniti negli anni settanta, che utilizza l'immaginario tecnologico e science-fiction per rivendicazioni di diritti civili, antirazzisti e femministi. La video animazione in mostra *The End of Eating Everything* è una riflessione sul tema dello sfruttamento sregolato delle risorse della Terra in cui la protagonista, la cantante Santigold, viene trasformata in una creatura mostruosa dalle sembianze di Medusa il cui corpo composto di protuberanze si rivela mentre lei si ciba di uccelli meccanici.

Long interested in questioning the prevailing lenses through which the West sees the rest of the world, Mutu's research has always been inspired by Afrofuturism, an Afro-American art movement that originated in the USA in the seventies and uses technological and sci-fi imagery as statements about civil rights, feminism and against racism. This animated video The End of Eating Everything reflects on the theme of the unregulated exploitation of the earth's resources. In the video, the protagonist, American singer Santigold, transforms into a monstrous, Medusa-like creature with protuberances that sprout from her body as she feeds on mechanical birds.

Ufo mountain, 2022

COURTESY E FOTO L'ARTISTA / AND PHOTO
THE ARTIST E / AND MONITOR ROMA,
LISBONA, PERETO



Thomas Braida

Personaggi, oggetti, paesaggi dalla dimensione surreale e misteriosa si ibridano con la fantascienza e il mondo popolare, l'iconografia barocca e rinascimentale incontra il gotico e il grottesco. In un mondo equivoco di *calembour* e citazionismi la maestria pittorica di Thomas Braida è funzionale alla sua ricerca in cui tenta di "trovare nuove vie" per "non creare piccoli mondi chiusi" ma aprire la narrazione a una dimensione onirica e surreale.

Surreal, mysterious people, objects and landscapes mix with sci-fi and the folk dimension; baroque and renaissance iconography encounter the gothic and grotesque. In an equivocal world of calembour and quotations, Braida's mastery as a painter serves to his research to "forge new paths" so as "not to create small, closed worlds", opening the narrative to the oneiric and surreal.

Jon Rafman

L'artista esplora nelle sue opere video, installative e scultoree il subconscio collettivo che scaturisce dal mondo online, tra comunità di gamer e subculture periferiche. Abbandonandosi a percorsi senza meta negli abissi del *deep web*, *Counterfeit Poasts* fa emergere uno scenario inquietante dove le pulsioni più recondite dell'animo umano rivelano verità profonde sulla vita contemporanea e l'esperienza del presente.

The artist explores in his video, installation and sculptural works the collective subconscious that springs from the online world, between gamer communities and peripheral subcultures. Embarking on aimless journeys into the abysses of the deep web, Counterfeit Poasts reveal a disturbing scenario where the innermost impulses of the human soul reveal profound truths about contemporary life and the experience of the present.



Counterfeit Poasts, 2022

COURTESY FONDAZIONE MAXXI
FOTO / PHOTO M3STUDIO



Planète, 2021

COURTESY L'ARTISTA / THE ARTIST
FOTO / PHOTO AURÉLIEN MOLE

Alice Visentin

L'opera in mostra è *Planète*, il cui titolo si riferisce all'omonima rivista francese che riuniva al suo interno saggi di varie materie tra cui antropologia, letteratura, filosofia e chimica alchimistica. In questa installazione, su dischi di carta dipinti e sospesi nella stanza, viene restituita una nuova narrazione ricombinando immagini e parole a formare una costellazione in cui "la realtà è magicamente in movimento", e assume "costantemente identità differenti".

Planète, the title of the work on display, refers to the French magazine of the same name featuring essays on a wide range of subjects, such as anthropology, literature, philosophy and alchemical chemistry. In this installation, paper circles have been painted and hung around the room offering a new narrative recombining images and words in an evocative constellation "where reality is magically in movement", assuming "ever-changing identities".

Progetto speciale

GIUSEPPE STAMPONE E LE FOTOGRAFIE DI SCANNO DELLA COLLEZIONE FRANCO E SERENA POMILIO

Gianni Berengo Gardin
Henri Cartier-Bresson
Mario Giacomelli
Mimmo Jodice
Hilde Lotz-Bauer
Ferdinando Scianna
Giuseppe Stampone

Inserito nel percorso di mostra e in dialogo con essa, *Giuseppe Stampone e le fotografie di Scanno della collezione Franco e Serena Pomilio* è un progetto speciale che pone in relazione una serie di nuove opere dell'artista abruzzese, pensate e prodotte per quest'occasione, e una selezione di fotografie storiche di Scanno della collezione Pomilio, realizzate a partire dall'inizio del secolo scorso da alcuni dei più importanti fotografi internazionali.

Da sempre conosciuto tra gli antropologi per le sue particolari tradizioni di costumi femminili, immerso in un paesaggio intatto incastonato tra i monti marsicani al di sopra della piana del Fucino e affiancato da un lago dallo stesso nome, il borgo di Scanno è divenuto celebre nel mondo proprio per questa particolare attenzione ricevuta dai grandi fotografi che ne hanno ritratto paesaggio, architettura e, soprattutto, usi e costumi della popolazione.

Le fotografie forniscono il pretesto a Stampone per un dialogo metafisico e surreale che, riprendendo elementi e personaggi da quelle immagini, le ricontestualizza liberamente nei suoi celebri interni domestici, riprodotti alla maniera della pittura fiamminga seicentesca. Ispirandosi a fatti, cronaca, storia e cultura popolare della profonda trasformazione avvenuta nella piana del Fucino l'artista reimmagina una narrazione diacronica che tenta "di annullare lo spazio tempo sequenziale didascalico della storia" e stabilire nuove connessioni di senso inedite e sorprendenti.



MARIO GIACOMELLI, SCANNO, 1957
COURTESY FRANCO E/AND SERENA POMILIO

The exhibition also showcases and dialogs with the special project Giuseppe Stampone and the Scanno photographs from the Collection of Franco and Serena Pomilio. The project brings together a series of new works by the Abruzzo artist that were conceived and created specifically for this occasion and a selection of historical photographs of Scanno from the Pomilio collection. The project features photos taken from the early 20th century onward by some of the world's foremost photographers.

Long known to anthropologists for the unique traditional dress of its women, a pristine landscape tucked deep in the Mariscan Mountains above the Fucino plain and flanked by a lake of the same name, the small village of Scanno has become famous throughout the world because of the attention it has received from great photographers who have captured its landscape, architecture and, most of all, the customs of its people.



GIUSEPPE STAMPONE, MATRIARCALE, 2023
COURTESY L'ARTISTA / THE ARTIST

Stampone uses this opportunity to establish a surreal, metaphysical dialog. Drawing on the elements and people in the images, he freely recontextualizes them in his celebrated indoor, domestic scenes inspired by 17th-century Flemish painting. The artist takes the events, stories, history and popular culture characterizing the deep evolution in the Fucino plain and re-envisages a diachronic narrative that attempts to "erase the story's space-time sequential didactic" and establish new links of meaning and original, impossible connections.

Fondazione MAXXI

MA XXI

Museo nazionale
delle arti
del XXI secolo

Presidente / President
Alessandro Giuli

**Segretario Generale /
Executive Director**
Francesco Spano

**Consiglio di Amministrazione /
Administrative Board**
Francesca Barbi Marinetti
Maria Emanuela Bruni
Raffaella Docimo
Nicola Lanzetta

**Collegio dei Revisori dei Conti /
Board of Advisors**
Paolo Palombelli
Claudia Colaiacomo
Goffredo Hinna Danesi

**Magistrato Delegato della
Corte dei Conti / Deputy
Magistrate of Court of
Auditors**
Enrico Torri

**Direttore Artistico /
Artistic Director**
Francesco Stocchi

**Direttore MAXXI Architettura /
MAXXI Architettura Director**
Lorenza Baroncelli

*Diario notturno. Di sogni, incubi
e bestiarie immaginari*

a cura di / curated by
Bartolomeo Pietromarchi con
Chiara Bertini e Fanny Borel

**Ricerca e testi in mostra /
Exhibition texts**
Chiara Bertini e Fanny Borel

**Progetto di allestimento,
coordinamento tecnico /
Exhibition Design and
Technical Coordinator**
Benedetto Turcano

Conservazione / Conservation
Simona Brunetti
(Responsabile / Head)
Livia Marinelli
(Restauro / Restoration)

**Ufficio Registrar /
Registrar Office**
Roberta Magagnini
(Responsabile / Head)
Cinzia Damiani

**Attività educative /
Cultural Mediation**
Giovanna Cozzi
Olga Ciciotti

**Programmi di
approfondimento /
Public programs**
Donatella Saroli

Ufficio Stampa / Press Office
Elisa Cerasoli

**Comunicazione /
Communications**
Prisca Cupellini
Martina Fiore
Stefania Gaggini

**Qualità dei servizi per il
pubblico /
Public Service Quality**
Stefania Calandriello

**Coordinamento
illuminotecnico /
Lighting Coordination**
Paola Mastracci

**Accessibilità e Sicurezza /
Accessibility and Safety**
Elisabetta Viridia, Claudio Alagna

**Allestimento /
Exhibition set-up**
Articolarte

Audiovideo / Audio Visual
Manga Soc. Coop

**Progetto grafico /
Graphic Design**
Melissa Pallini

**Produzione grafica /
Graphic production**
Graficakreativa

Trasporti / Transport
Arteria

Handling / Handling
Arteria

**Cablaggi e puntamenti /
Electrical wiring and lightning**
Sater4Show

Traduzioni / Translations
Byron Education & Translation

Assicurazione / Insurance
Willis Towers Watson

Fotografie / Photographs
Emanuela Fortuna
Gianfranco Fortuna
Filippo Zoccoli

Si ringraziano / Thanks to
i prestatori delle opere in
mostra e gli artisti / the
lenders of the artworks on loan
in the exhibition and the artists

**Con il supporto di /
With the support of**
Collezione Franco e Serena
Pomilio

MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo
L'Aquila piazza Santa Maria Paganica, 15 | maxxilaquila.art

soci



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE
LAZIO

enel

con il patrocinio di



COMUNE DELL'AQUILA



IL SEGNO
DELLA
RINASCITA